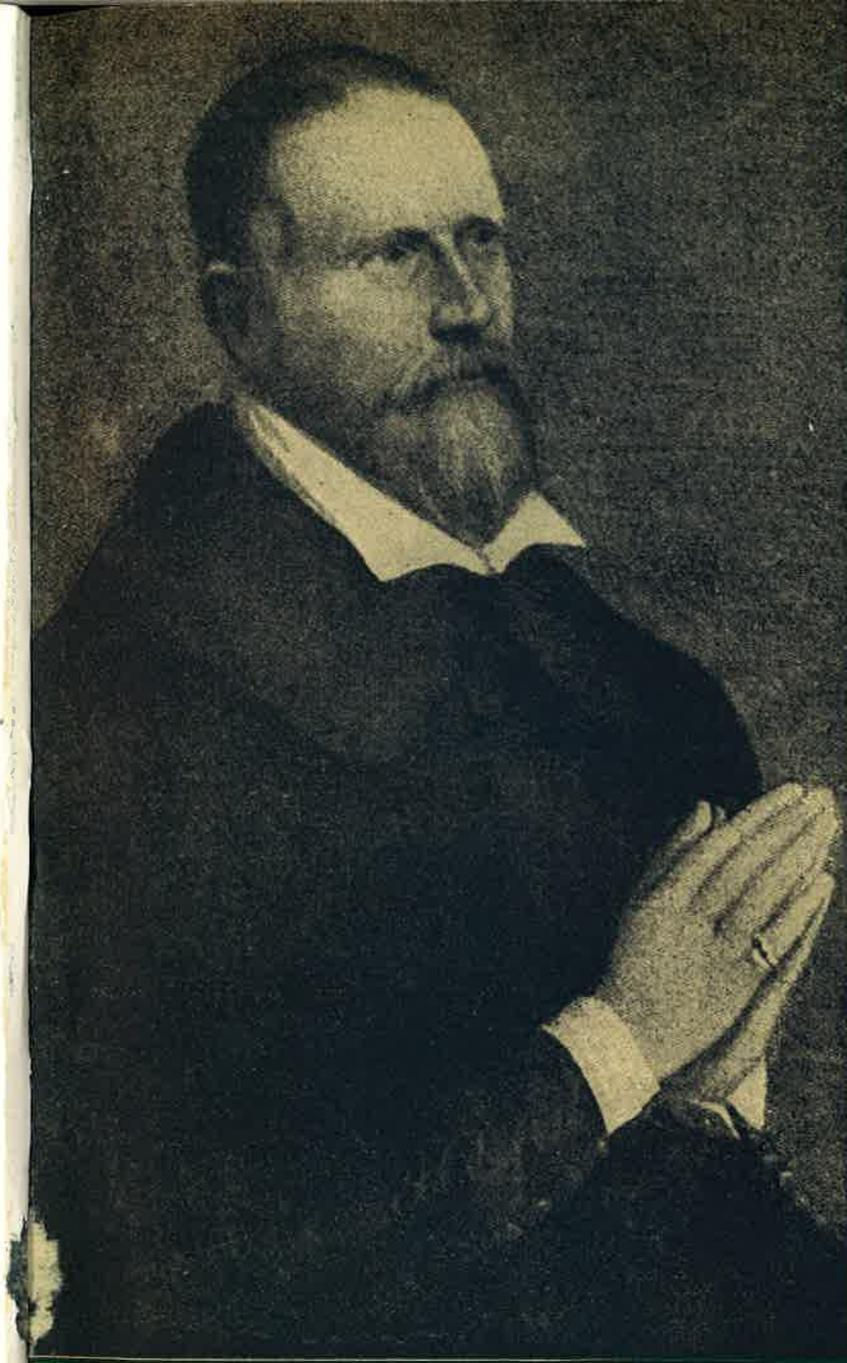


Spedizione in abbonamento
postale - Gruppo IV



*Tu sarai
il Padre
all'orfanò*

(S. Scrittura)

ANNO XXXV - N. 411

GENN. - FEBB.

1951

Il Santuario di

S. GIROLAMO EMILIANI

Tomasca (Bergamo)



Ricordo
dell'anno
Santo

Si è chiusa la porta santa dietro uno stuolo innumerevole di pellegrini. Si è chiusa la porta santa su inenarrabili manifestazioni di fede e di entusiasmo del popolo cristiano.

L'anno Santo 1950 passa alla storia.

Ma dal grigiore della nebbia in cui il tempo avvolge anche i più vivi ricordi, due bianche figure si levano a testimoniare per sempre le caratteristiche di quest'anno di grazia. La Vergine SS. vestita di luce, che viene dagli Angeli trasportata in cielo; e l'amorevole figura del Padre che a Roma ha aperto il suo cuore per tutti e su tutti ha steso la sua mano benedicente.

L'Assunta e il Papa!

Il trionfo dello spirito nell'epoca del dominio della materia; il trionfo della bontà nell'epoca degli odi e delle quete.



P. Lombardi indica nella carità cristiana una delle basi per un mondo nuovo.

Uno dei fondamentali precetti della dottrina cristiana. «volersi bene» è stato il tema che Padre Lombardi ha svolto alla radio proseguendo nella sua radiocrociata.

Quando nell'ultimo Giudizio la voce del Signore tuonerà sulle tombe dei condannati, una colpa particolarmente rimprovererà ai maledetti: «Avevo fame e non mi avete dato da mangiare; avevo sete e non mi avete dato da bere; ero nudo e non mi avete rivestito, ero malato e non mi avete assistito, ero carcerato e non mi avete visitato». C'è una ragione sostanziale perchè la condanna divina si rivolga a coloro che hanno mancato di amore verso il prossimo, una ragione che è alla base stessa della rivoluzione cristiana, mistero centrale del cristianesimo: Noi crediamo che il Figlio di Dio si è fatto Uomo perchè gli uomini divenissero figli di Dio. Da questa verità folgorante discendono tutti i precetti della carità cristiana. Siamo tutti fratelli e nell'amore reciproco si attua e realizza l'atto fondamentale della Fede e dell'amore verso Dio. Sicchè da questo segno di carità ci riconosciamo cristiani.

Purtroppo però nella società moderna mancano molti di questi segni. Ci sono troppe famiglie senza amore, troppi sposi divisi dall'incomprensione, troppi fratelli separati dal rancore o dall'interesse. E una predicazione di odio scaglia addirittura le classi sociali l'una contro l'altra, mentre molto spesso languono in carcere persone meno colpevoli di altri che invece vivono libere e rispettate. E c'è ancora un'altra forma di colpa contro la carità: lo sperpero del denaro, il lusso sfacciato, la smania di grandezze che offendono non solo il precetto cristiano che comanda di dare a chi non ha, ma la stessa miseria rassegnata dei poveri.

E si manca contro la carità verso il prossimo anche e specialmente quando si at-

tenta all'anima dei nostri fratelli, quando il comunismo travia le coscienze dei fanciulli e corrompe l'infanzia, quando la corruzione dilaga nei salotti e nelle spiagge.

Se vogliamo costruire il mondo nuovo di Gesù dobbiamo riconoscere Gesù in ognuno dei nostri simili e fare dell'amore cristiano la pietra angolare dell'edificio della società nuova. E' venuto il tempo della carità perchè mai come oggi se ne è avvertito il bisogno nei rapporti fra i singoli come nei rapporti fra gli Stati.

La voce dell'oratore si è fatta appassionata, densa di intimo calore, nel lanciare agli ascoltatori l'appello ad una più intensa opera di fraternità, ad una vita più aderente al comandamento dell'amore per il prossimo, forza incommensurabile che può rovesciare tutte le attuali situazioni di miseria e di ingiustizia. «Io non vi suggerisco piani economici da attuare, ha detto Padre Lombardi, ciascuno che ascolta le mie parole può fermentare nella sua coscienza e attuare nelle sue opere la testimonianza della nuova società che si annuncia. Basta cominciare. Decine di migliaia di persone sono senza lavoro: occorre trovare loro un'attività che dia incremento all'economia nazionale e nello stesso tempo sollevi tante famiglie dalla più nera delle indigenze, come che sia, perchè si faccia qualcosa». L'oratore si è detto certo che anche i dirigenti, anche il Governo, si rendono conto dell'estrema urgenza di queste soluzioni cristiane e faranno di tutto per realizzarle perchè la stragrande maggioranza degli italiani ha voluto e vuole un Governo che operi nello spirito della carità evangelica.

Una cosa si può, si deve fare subito: la riconciliazione nelle famiglie. Non c'è un'ora da perdere e sarà più buono chi avrà cominciato per primo.

DA ROMA A SOMASCA

IL GIUBILEO DI S. GIROLAMO

Di persona, a Roma non ci andò mai.

Per non andarci mai bastò che ci rinunciassero l'unica volta che ebbe l'occasione di andarci.

Fu nel 1537, quando già, quasi a preparargli l'ambiente, era sorta in Roma una Confraternita di "S. Maria della Visitazione degli Orfani," composta di illustri nomi (e di illustri uomini), la quale aveva radunato orfani ed orfanelle in una casa a Piazza di Pietra presso la sede dove ancora attualmente i Padri Somaschi dirigono l'Orfanotrofio, detto di S. Maria in Aquiro.

Ma S. Girolamo, dunque, in quella occasione, unica, non ci andò, perchè proprio in quel tempo ebbe un'altra occasione, unica per tutti, sempre: quella di morire.

E sarebbe quasi di cattivo gusto notare che non volle perderla, neppure per andare a Roma.

Anche l'andare a Roma sarebbe stato un perdere il tempo: il tempo di inaugurare l'eternità.

A Roma andarono, invece, in ogni tempo, e specialmente nello scorso anno Santo 1950, milioni di pellegrini.....

Viene dal nostro punto di vista spontanea una domanda, quasi logica: dei milioni di anime che accorsero a Roma, ansiose di riscoprire i valori universali del Cristianesimo, quante ebbero la facoltà di scoprire, tra questi valori, la Paternità Universale del Padre Universale degli orfani?

A Roma, veramente, nel Massimo Tempio dell'Urbe, e dell'Orbe, tra i più insigni esponenti della vitalità cristiana, c'è anche il simulacro di Lui, S. Girolamo. Ma un San Girolamo, per la verità, poco autentico: più intonato al Colosseo che al Vaticano; troppo colossale come uomo, troppo freddo come padre: più titano che Santo. Un S. Girolamo, in definitiva, dal quale è assente il S. Girolamo.

Pietro Bracci - S. Girolamo Emiliani -
Colossale statua in marmo che si trova
nella Basilica Vaticana di Roma.

Quello, cioè, che a Roma, dove tanti vanno a fare i grandi, sarebbe andato a fare "l'opera del Signore," come sobriamente dice un biografo; o, come, semplicemente, dice un altro, "a Roma alla cura delli orfani romani".....

* * *

Il Giubileo, ora, si è rovesciato. È diventato centrifugo.

Il Manzoniano Fr. Galdino ripeterebbe, qui, (a proposito di tutt'altro che noci ed olio): "noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi".

Così il Massimo Giubileo Romano.

Il Giubileo è straripato. Il Giubileo è al suo "Grande Ritorno.."

Da Roma, pertanto, il Giubileo arriverà anche a S. Girolamo, che non arrivò mai a Roma.

Appunto. Se milioni di pellegrini non hanno scoperto S. Girolamo a Roma, delle migliaia almeno lo potranno scoprire a Somasca.

Migliaia di anime saliranno la Scala Santa per avere il "Suo" Giubileo. A Somasca S. Girolamo si può scoprire. Non si può scoprire, anzi, altro che LUI. Si può trovarlo senza fallo. Difatti a Somasca S. Girolamo è morto...; Morto S. Girolamo?

Il Suo Giubileo non sarà dunque, il dono di un Vivo a degli uomini morti? Morto? Rispondano, per i Santi, i poeti. "No Miani, che il finire.

Qual Tu i di non è morire!"

L'abbiamo sentito. Sono i primi versi di uno (uno dei mille) che abborda così con piglio confidenziale, il suo tema.

In questo otto febbraio dell'Anno Santo di Ritorno, sottoscriviamo giocondamente i candidi versi di questo poeta.

E gli perdoneremo se egli era molto meno poeta di quanto il suo "morto" sia "vivo".





Commiato da S. E. Mons. Ferro

Giungeva da noi una sera del tardo e pioviginoso Novembre. Veniva da Como. Dalla sua consecrazione, avvenuta a Genova nella solennità di Cristo Re, in poi non aveva avuto un momento di sosta: aveva visitato infatti tutte le varie case della Congregazione. A Somasca era venuto sì, per salutarci, ma soprattutto per implorar più da vicino grazie e favori dal Santo Fondatore e partire confortato e sicuro del suo valido aiuto e della sua assistenza.

Mi sembra di vederlo ancora quando, durante la Santa Messa, rivestito dei suoi abiti prelatizi

si rivolse ai fedeli che gremivano la Chiesa, esortandoli con fervore e amore paterno: "Ognuno al suo posto, qualunque esso sia; ognuno segua con fedeltà i disegni assegnatigli dalla Provvidenza. E' così, e solo così, che potremo piacere a Dio e assicurarci la gloria eterna,,.

E si può dire che queste siano le grandi massime che lo hanno sostenuto sempre e ovunque: dalla tenera età, quando improvvisamente fu privato dalla paterna e materna carezza e assistenza, alla dura fatica dello studentato a quella del lavoro intenso e tanto proficuo intorno alla formazione dei giovani postulanti a Pescia e a Cherasco, intorno ai giovani convittori a Casale, a Como e nei vari collegi da lui con tanta prudenza e saggezza diretti per molti anni e poi... alle fatiche non indifferenti della vita pastorale alla Maddalena di Genova, veramente trasformata per il suo zelo e per la sua carità, a quelle inoltre della cura assidua di tutta la grande provincia Ligure Pedemontana, di cui da tempo era solerte, oculato e stimatissimo Provinciale.

Ora un campo più vasto l'attende, quello lasciato vuoto dal compianto Mons. Lanza, a Reggio Calabria.

- Eccellenza, gli dissi al suo giungere da noi, Eccellenza è contenta? - Facciamo la volontà del Papa, - rispose semplicemente e intanto cercava nascondere tutta l'ambascia per il gran peso che veniva a gravare sulle sue spalle. Questa ambascia apparve poi chiaramente, appunto nel momento del tanto nostalgico commiato, quando attorniato da tutta la famiglia religiosa,

si notò che era visibilmente commosso tanto da non aver pronte le parole per il distacco. Poi, come ispirato: "Il sole oggi non appare ai nostri sguardi, non ci rallegra col suo splendore e col suo dolce tepore... ma chi oserebbe dubitare della sua esistenza? al di sopra delle nubi infatti esso splende in tutta la sua pompa, smagliante e meravigliosamente stupendo. Dobbiamo vivere di fede e mai smarrirci nei momenti difficili. Dobbiamo sempre tener presente che al di sopra delle misere cose umane c'è Dio, verità eterna, nostro conforto e nostra suprema consolazione,,. Le ultime parole furono dette che già era alla porta, quasi che avesse fretta di mettere in esecuzione quanto il Sommo Pontefice gli aveva imposto, come se avesse premura di mettersi al lavoro nella sua vasta e importante Archidiocesi.

Hanno detto che i Calabresi hanno accolto in modo meraviglioso l'inviato del Papa, il 3 Dicembre, hanno affermato che più non si poteva fare. Ebbene tutti siano figli veramente degni di tanto Presule, che

cresciuto alla scuola dell'Emiliani non tarderà di dotarli delle benefiche istituzioni del Padre degli orfani. *Omnia in Caritate*, dice infatti il suo motto e Mons. Ferro è di tal tempra che ben presto saprà realizzare quanto è nei suoi ardenti desideri. Siam sicuri che egli affermerà sempre più la gloriosa tradizione dei numerosi figli di S. Girolamo che lo hanno preceduto nell'Episcopato e darà lustro e onore alla Santa Chiesa con la munificenza del grande Pontefice Benedetto XIV che uscì dalla scuola dei Somaschi, la illustrerà col dono della scienza, ricalcando le orme dei Cardinali nostri, la farà soprattutto amare con le opere di carità come fece la lunga serie dei nostri Vescovi e Arcivescovi, come fece Mons. Pacifici nella Archidiocesi di Spoleto e come operò Mons. Gioia nelle diocesi pugliesi. Nei nostri voti è che S. Ecc. Mons. Ferro possa realizzare il maggior bene possibile. Noi lo accompagneremo con le nostre preghiere perchè, sebbene lontano è e rimarrà nei nostri cuori sempre presente.



Due momenti della consecrazione di Mons. Ferro nella Cattedrale di Genova.

Al Rev.^{mo} P. Generale, P. Cesare Tagliaferro, che il 16 gennaio scorso è partito per il centro America, in visita alle missioni Somasche, il nostro voto augurale e l'assicurazione di preghiere al S. Fondatore.

MILANO: ORFANOTROFIO USUELLI

Milano ha potuto conoscere l'opera dei Padri Somaschi, a favore della gioventù abbandonata, sin dal lontano secolo XVI con quelle istituzioni tanto providenziali e così care al popolo milanese, come sono quelle dei "Martini", e delle "Stelline". Poi, più tardi, con l'Istituto "Marchiondi", frutto dello spirito di S. Girolamo, ed in fine, molto più vicino a noi, con l'attuale Orfanotrofio Usueli, che sorge e prospera nel popolatissimo rione di Porta Garibaldi.

Gravemente danneggiato dai terribili bombardamenti dell'Agosto 1943, il vecchio edificio risorse più grande e più bello, con un garbato aspetto di modernità all'esterno e completamente dotato all'interno.

Nel 1947 tornarono ad abitarvi i piccoli orfani, pochi in principio, ma andarono sempre aumentando, ed ora hanno passato la sessantina.

L'opera visibilmente benedetta dal Signore, è certamente destinata a grandi sviluppi, e già si pensa all'ampiamiento dell'Istituto, onde poter dare agli orfani la possibilità di prepararsi meglio contro le difficoltà della vita.

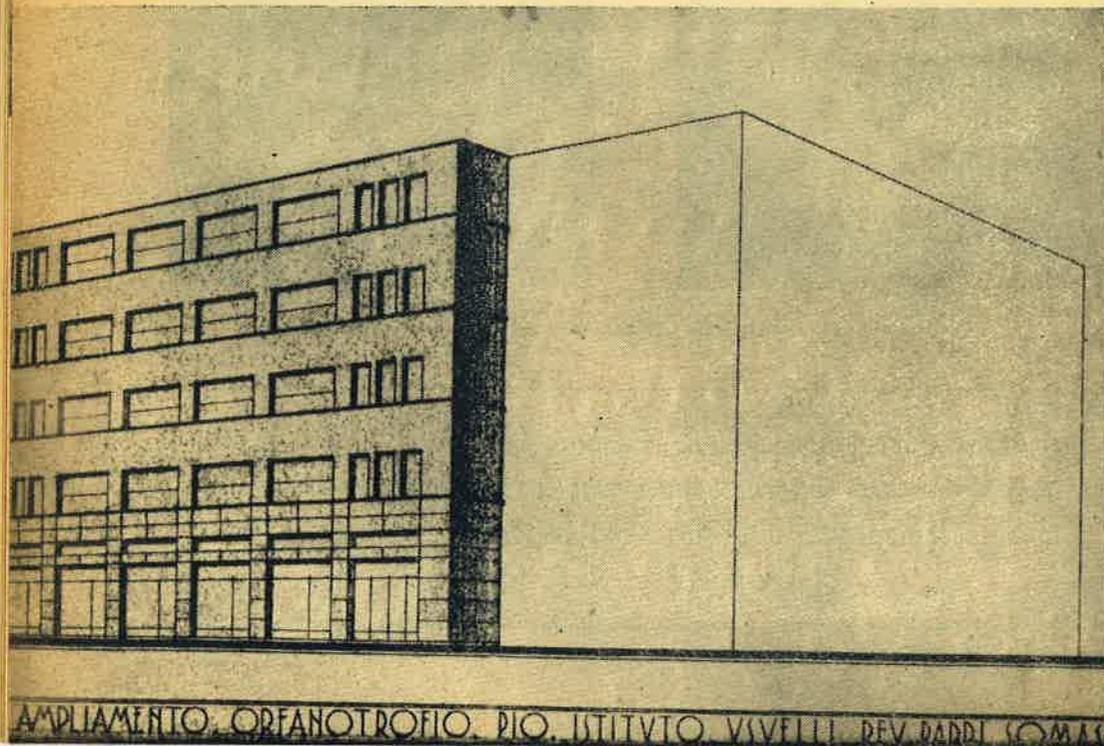
Nessuna rendita o capitale fisso garantiscono umanamente l'attuazione di questi progetti, ma la fiducia nella Divina Provvidenza e la certezza che non verranno mai meno gli aiuti dei buoni, ne sono il più sicuro fondamento.

Dopo i bombardamenti dell'Agosto 1943



L'esterno dell'Orfanotrofio che sorge in Corso Garibaldi n. 118

Il progetto per il compimento dell'ala sulla Piazza 25 Aprile





Bambini senza Natale

Con quanta commozione assistiamo tutti gli anni al rinnovarsi degli episodi di bontà per il Santo Natale! Anche nei cuori più pessimisti torna un senso di fiducia nella povera umanità di oggi.

La catena della felicità ha appena lanciato sulle onde della radio il suo appello, e già da tutte le parti cominciano a pervenire le offerte, dalle più cospicue alle più piccole ma non meno significative. Per il Natale del 1949 le offerte hanno oltrepassato i 43 milioni, e sono andate ad alleviare le pene dei mutilatini e dei poveri bambini poliomeelitici della Calabria. Anche quest'anno l'iniziativa ha avuto successo e le offerte saranno destinate per la cura degli orfani dei lavoratori.

Il Natale è la festa dei bimbi e non si può non pensare a loro, specialmente ai più poveri e ai più bisognosi. Ma quanti di questi restano ancora senza Natale! E basterebbe tanto poco per farli felici! Perché i poveri si accontentano di poco.

Salviamo la gioventù abbandonata!

FATTI CHE ACCADONO

Poveri ragazzi in Questura

Li abbiamo visti ieri mattina accucciati in un angolo dell'Ufficio della Mobile in Questura. Due ragazzetti, undici anni appena. Si erano addossati l'uno all'altro come a sostenere assieme il peso di una posizione assurda per i loro undici anni.

Volgevano d'attorno gli occhi vivacissimi, un poco spauriti, ma ribelli. Due ragazzi su un pancone di Questura la mattina di Santa Lucia: mentre fuori, nella chiarezza fredda del mattino, altri ragazzi felici spalancavano gli occhi accesi di stupore sui doni meravigliosi della notte più attesa. Sopraggiunse una povera donna: la mamma di uno di quei ragazzi. Scoppiò in lagrime: si prese il suo figliolo: un Agente lo sottrasse alle percosse che, giusta punizione, la madre avrebbe voluto dosare sulla testa bassa del ragazzo, forse pentito. Un piccolo ladro era. Lui ed il suo compagno che restava seduto, stizzoso sul pancone. Avevano rubato assieme, da un ristorante di Via Masone, tre mila lire. E avevano tra l'altro, comperato, per Santa Lucia, due pistole da *ganster*. Erano stati scoperti ed ora si trovavano lì su un pancone della Questura: mentre fuori correvano grida di stupore felice sui meravigliosi doni di Santa Lucia. Poveri ragazzi...

(Dall'Eco di Bergamo 14 dicembre 1950)

Sorge una nuova casa per gli orfani

A Foligno i Padri Somaschi dopo 25 anni di lavoro sono stati costretti a lasciare la direzione dell'Orfanotrofio Maschile.

I Padri, venuta a cessare una fiaccola, ne hanno accesa un'altra, sempre nel Comune e Diocesi di Foligno: a Belfiore è sorta la piccola casa dell'Orfano.

Umili le origini, ma il buon seme è certamente destinato a produrre una grande pianta.



Sotto la protezione

DI S. GIROLAMO

Longhi Maria da Lecco era affetta da ulcera all'occhio. Le era stata consigliata dal medico una noiosa operazione, a cui la poveretta temeva di sottoporsi. Scoraggiata, pensò a S. Girolamo e lo pregò che venisse in suo aiuto. E fu esaudita. Senza nessuna operazione il male era vinto e la graziata poteva venire così al Santuario dove fece celebrare una Messa di ringraziamento

* * *

Corti Romeo da Lecco, d'anni 48 era colpito da una strana forma di cefalite che l'aveva ridotto senza la minima energia. Vistolo abbandonato dai medici, la moglie ricorse a S. Girolamo, venne al Santuario, fece la scala Santa e davanti all'eremo sfogò la piena del suo dolore. Un mese dopo il marito si trovava perfettamente ristabilito e poteva venire con la moglie al Santuario a ringraziare S. Girolamo. In riconoscenza hanno offerto L. 1000.

* * *

“... Il bambino Manzoni Alessandro di anni 3 di Maggianico disgraziatamente ingoiava un ferrino “bubi”. La mamma ricorse alla scienza medica. Fu sottoposto ai raggi. Il suo stato era pericoloso. La nonna Riva Giuseppina in Manzoni fervorosamente si recò al Santuario con la più viva fede, confermando di aver ricevuto già numerose gra-

zie da San Girolamo. Dopo otto giorni siamo ritornati tutta la famiglia a ringraziare il Santo taumaturgo del pericolo scampato. Ora siamo confidenti nella sua protezione.

Giuseppina

* * *

Panzeri Genoeffa sofferente di forte male di stomaco da circa nove mesi fu dai medici giudicata affetta da tumore. Con fede cominciò allora una novena a S. Girolamo, al termine della quale, ripassata alla visita, fu scoperta la vera causa del male e in breve curata con esito felice.

* * *

La piccola Amati Luisa di Milano, mentre si trovava in vacanza ad Airuno fu colpita da un improvviso attacco di poleomielite, felicemente risolto grazie alla protezione di San Girolamo fervorosamente invocato. Il babbo in ringraziamento lasciò una cospicua offerta.

* * *

Panzeri Stefano di anni 2 di Carlo e di Angela da Montevecchia fu rivestito dall'abitino di San Girolamo onde ottenere di essere liberato da un doloroso ezma. Oggi il piccolo sta bene e i genitori il 3 settembre vennero al Santuario a ringraziare e lasciarono a testimonianza del fatto un quadro exvoto.



Numerosi sono continuati i Pellegrinaggi nei mesi di Settembre e Ottobre. Coi primi freddi si sono fatti sempre più rari e con l'inverno sono cessati quasi completamente.

Ma non cessano mai gli sparsi pellegrini che, senza distinzione di stagione e col tempo più inclemente, vengono al Santuario per una grazia speciale, per un bisogno urgente. E ci è capitato di veder la Scala santa, subito dopo la prima nevicata, segnata da numerose orme di devoti, che su al Santuario hanno trovato sempre il fedele e solerte Custode pronto a una parola di cristiano conforto e alla Benedizione di S. Girolamo.

Segnaliamo il pellegrinaggio di tutte le bambine della *Mater Orphanorum* di Cugugiono, accompagnate dal P. Rocco e dalle Suore; fu effettuato Domenica 12 Novembre

La festa della Madonna degli Orfani

27 Settembre! Chi sono tutti quei ragazzi che salgono schiamazzando verso S. Girolamo? Dove vanno? Giornata indimenticabile, in cui il Padre degli Orfani ha rivissuto gli anni della

sua felice esistenza. Sono venuti da vari paesi intorno a Somasca alla loro festa: la festa della Madonna degli Orfani; la festa dei ragazzi; hanno invaso la scala santa, facendo rieccheggiare dei loro canti e delle loro preghiere quei luoghi santi, dimora del Padre degli orfani. Poi sono ridiscesi cantando, hanno partecipato alla gioia dei figli di S. Girolamo e sono ripartiti sereni col desiderio di ritornare dal loro Padre

La Domenica dopo, 30 settembre, tutto il popolo di Somasca e dei dintorni si univa per festeggiare Maria Madre degli Orfani. Il tempo, improvvisamente diventato bello, ha coronato la solenne processione con il simulacro di Maria e di S. Girolamo. La Madre degli Orfani è passata in mezzo al popolo benedicendo e additando a tutti il suo servo diventato "il santo Padre degli orfani", solo per mezzo di Lei. La giornata si è conclusa con la benedizione eucaristica dalla facciata della chiesa, e tutti i fedeli sono ritornati alle loro case convinti che la vera divozione a S. Girolamo deve partire da Maria Madre degli Orfani

Questa festa è destinata a diventare una delle principali del Santuario e verrà celebrata alla quarta Domenica di Settembre. Possiamo fin d'ora annunciare che per il prossimo Settembre avremo tra noi S. E. Mons. Ferro, Arcivescovo di Reggio Calabria.

Ordinazione Sacerdotale

Un novello Sacerdote è stato ordinato nel nostro Santuario: P. D. Giuseppe Rossetti.

S. Ecc. Mons. Bernareggi ha voluto testimoniare la sua benevolenza venendo in mezzo a noi per questa sacra ordinazione. Arrivato la sera di venerdì 22 Dicembre, celebrava la funzione il mattino seguente, davanti ai parenti commossi e a un folto gruppo di fedeli. S. E. alla fine del rito rivolgeva la sua paterna parola al neo ordinato, richiamando i doveri e le responsabilità del Sacerdote nella moderna società.

Nella notte di Natale il Novello Sacerdote saliva per la prima volta l'altare tra la commozione generale del popolo che era accorso numeroso, anche dai paesi vicini, per la Messa di mezzanotte.



Professione Religiosa

Il giorno 6 gennaio festa dell'Epifania, il novizio Crespi Antonio emetteva la professione semplice

Felice Ricorrenza

Nella intimità della famiglia religiosa il 10 gennaio, li P. Custode della Valletta, P. Ermenegildo Cortelezzi, ha festeggiato il compimento del suo ottantesimo anno di età.

FESTA DI S. GIROLAMO

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI

Lunedì 29 gennaio - Inizio della novena.

Mercoledì 7 febbraio

ore 15,30 - Trasporto dell'urna del Santo. - Vespri solenni.

Giovedì 8 febbraio - Messe a tutte le ore dalle 5,30 in poi.

ore 8 - Messa della Comunione Generale celebrata da S. E. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo di Bergamo.

ore 10 - Messa solenne cantata dal M. R. P. Giovanni Venini, Prep. Prov. dei Padri Somaschi, con assistenza al Trono di Sua Ecc. Mons. Vescovo - Al Vangelo panegirico del Santo. - Subito dopo S. Cresima.

ore 15,30 - Secondi Vespri - Processione di reposizione dell'Urna. - Benedizione Eucaristica solenne.

Domenica 11 febbraio

FESTA VOTIVA DI S. GIROLAMO ALLA VALLETTA

ore 8,30 - Messa letta.

ore 9,30 - Messa solenne cantata. - Discorso. - Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.

La festa della Madonna degli Orfani a Roma

L'ultima Domenica di Settembre si è celebrata a Roma, per la quarta volta, la festa della Madonna degli Orfani

La Basilica di S. Alessio all'Aventino, tenuta dai Padri Somaschi, era gremita quella mattina da una folla variopinta di bambini e bambine, venuti dai molti orfanotrofi di Roma, con i loro stendardi.

S. Ecc. Mons. Munzani, Arcivescovo Titolare di Tiana, ha celebrato la S. Messa, durante la quale gli orfanelli hanno pregato per la pace del mondo, secondo il desiderio del S. Padre.

Le vie dell'Aventino videro quella mattina uno spettacolo veramente insolito e commovente: a due a due i bambini sfilavano in processione, precedendo il quadro della Madonna, portato a spalle da quattro di loro e circondato da angioletti e dalle rappresentanze dei vari Istituti con un mazzo di fiori in mano

Nell'atrio della Basilica un Padre Somasco rivolse ai convenuti una parola, invitandoli ad un amore sempre

Ringraziamo tutti coloro che con la loro generosità sono venuti in aiuto dell'Istituto. - Il Signore li rimeriti nella vita eterna.

più filiale verso Maria, che ama chiamarsi col dolce titolo di Madre degli Orfani.

Una bambina, salita sul palco, davanti al quadro della Madonna, disse la preghiera di consacrazione degli orfani a Maria e per esprimere in modo sensibile l'adesione di tutti all'atto compiuto, i bambini, offrono alla Vergine il fiore che tenevano in mano.

Per esprimere ancora una volta, al Papa a nome di tutti i ragazzi orfani, il loro riconoscente affetto, per la sua ben nota benevolenza nei loro riguardi, un bel gruppo di bambini, con un'autocolonna del Vaticano, si sono recati nel pomeriggio a Castelgandolfo. Furono ricevuti nel cortile del palazzo pontificio, insieme ad altri pellegrini, ed appena il Pontefice si affacciò dalla loggia del suo appartamento, un coro di voci argentine lo accolse al grido di "Viva il Papa,,", ed Egli rivolse al gruppo di fanciulli il suo sorriso paterno, non solo, ma si intrattenne in familiare colloquio con essi, interessandosi dei loro studi e della loro vita nell'orfanotrofio

A sera, tornato a casa, tutti avevano il cuore gonfio della gioia: avevano parlato col Papa!

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 19-1-1951

PER LA CAMPAGNA DEL BOLLETTINO

Abbonamenti nuovi

Brunetti Antonio L. 250 - Riva Angelo L. 250 - Mario Crismoni L. 250 - Corbetta Anna L. 250 - Corbetta Silvio L. 250 - Magni Lorenzo L. 250. - Pravettoni Giuseppe L. 750 - Colombo Luciano L. 250. - Oldani Rosa L. 250 - Perego Silvestro L. 250. - Mario Della Torre L. 1000 - D. Canali Davide L. 250. - Giacobbo Angelo L. 250 - Rebellato Speranza L. 250. - Bagalini Ilde L. 250. - Paganini Dott. Pio L. 1000 -

(Continua)

Abbonamenti rinnovati

Fantuzzi Ercolina L. 250. - Mangili Luigi L. 250. - Rosa Fioravante L. 300 - Pellegrini Paolo L. 250 - Gerosa Anetta L. 250. - Losa Giovanni L. 250. - Dell'Oro Maria L. 1000. - Casati Giovanni L. 300. - Suore Orsoline L. 300. - Scola Carmela L. 500. - Cortesi L. 250 - Civilini Rino L. 250 - Levati Domenico L. 500 - Colombo Giuseppe L. 250. - Conti Maria L. 250 - Manzoni Luigi L. 250 - Santambrogio L. 1000. - Sorelle Carana L. 350. - Martini L. 500 - Arturo Fugazza L. 250 - Mapelli Camillo L. 250 - Frigerio Maria L. 250. - Frigerio Graziosa L. 250 - Bonacina Biagina L. 250. - Magni Emma L. 250. - Corti Erminia L. 250 - Arrigoni Alessandro L. 250. - Arrigoni Rosa L. 250. - Rossi Gina L. 250 - Ferrari Carla L. 250. - Garola L. 150. - Castiglioni Clemente L. 200 - Bennato Giovanna L. 500. - Orfanotrofio S. Barbara L. 1000. - Sironi Ambrogio L. 250. - Suore Robecchetto L. 250 - Manenti Elisabetta L. 300. - Bevilacqua Isabella L. 300 - Saini Francesco L. 250. - Macchi Pietro L. 250. - Fontana Adele L. 250 - Ghidoli Adele L. 250 - Pattano Carlo L. 250 - Bonazza Ermenegildo L. 250 - Redaelli Carlo L. 250 - Rigato Angelo L. 250. - Maule Giuseppe L. 250. - Minoia Vittorio L. 250 - Belloni Adele L. 250 - Arrigoni Francesco L. 250. - D. Giuseppe Arrigoni L. 250 - Colombo L. 250 - Famiglia Basezzi L. 250. - Raffaele Bagalini L. 250. - Ginasso Tullia L. 4.250 - Gioco Primo L. 250. - Pigatto Paolo L. 250.-

(Continua)

BORSE DI STUDIO

2^a Borsa S. Girolamo Emiliani Padre degli Orfani: somma precedente L. 10.300. - Arturo Fugazza L. 305.- Totale L. 10.605

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: L. 6.800

Borsa SS. Crocifisso di Como: L. 5.330

Borsa P. Stanislao Battaglia: somma precedente L. 23.415

Marida Ambrosioni L. 500.- Totale L. 23.915 -

ABBONATEVI al Bollettino di S. GIROLAMO

Per l'abbonamento (L. 250) e per le offerte all'Istituto servitevi del nostro C. C. P.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L.
eseguito da
residente in
via
sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

SANTUARIO S. GIROLAMO - Vercurago

Aditi (1) / 9

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N. del bollettario ch 9

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.
(in lettere)
Lire
eseguito da
residente in
via
sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

SANTUARIO S. GIROLAMO - VERCURAGO

Firma del versante Aditi (1) / 9

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Cartellino del bollettario dell'Ufficio di Posta

Mod. ch 8.

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento di L.
(in lettere)
Lire
eseguito da

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:
SANTUARIO S. GIROLAMO
Vercurago

Aditi (1) / 9

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numerato di accettazione L'Ufficio di Posta

Tassa di L.
Bollo a data dell'Ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommoso numerato.

Spazio per le comunicazioni

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni. I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

90. F. M. POZZONI - CISANO B. - TEL. 20

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. dell'operazione

Dopo la presente operazione
ne il credito del conto è di

L.

Il Direttore de l'Ufficio

TASSA
PER IL VERSAMENTO

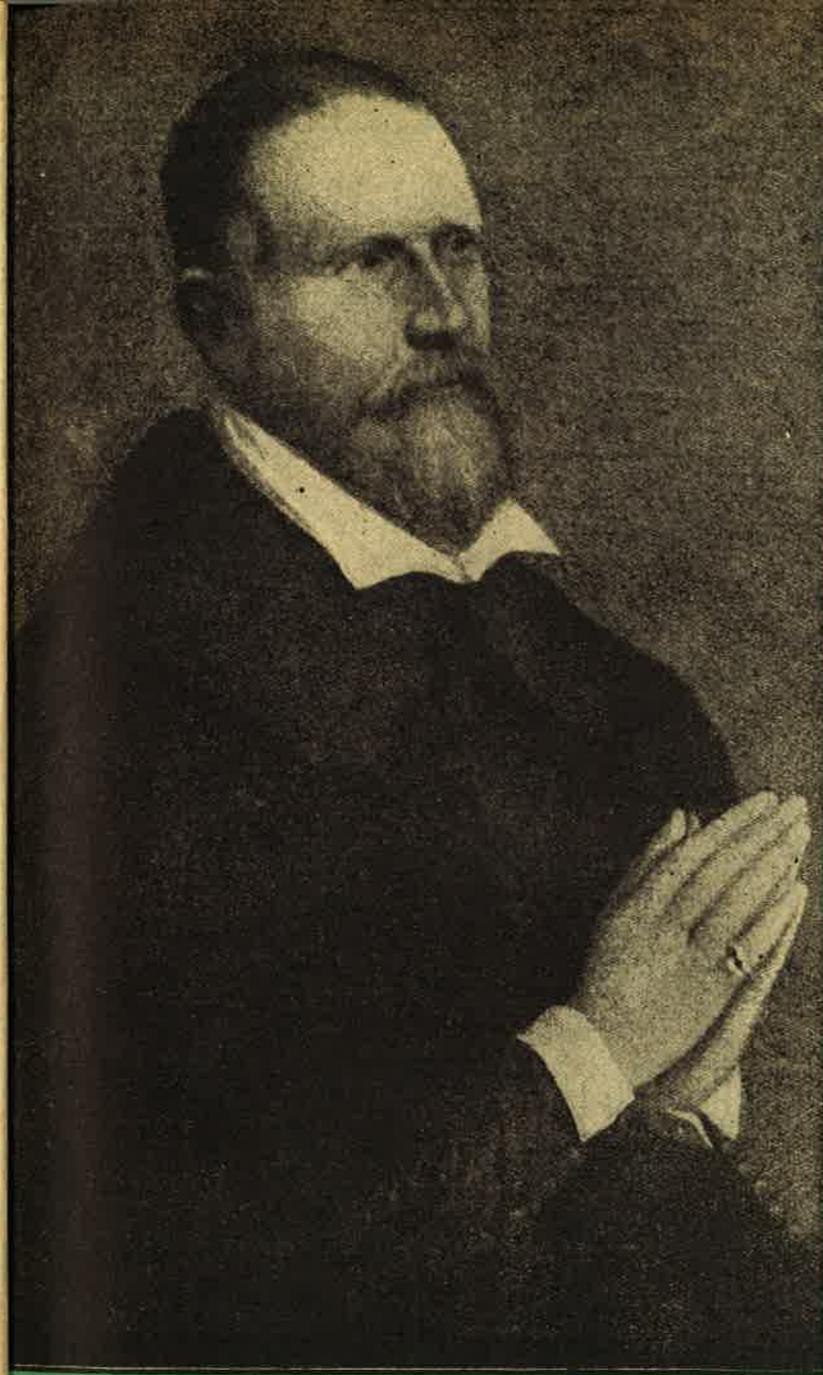
Chi invia denaro a mezzo di questo bollettino deve pagare le seguenti tasse:
(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla).

Fino a L. 5000 tassa L. 3 e successivamente L. 3 per ogni L. 5 000 o frazione fino al massimo di L. 80 di tassa.

Il Santuario di

S. GIROLAMO EMILIANI

Tomasca (Bergamo)



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Tu sarai
il Padre
all'orfano

(S. Scrittura)

ANNO XXXV - N. 412
MARZO - APRILE
1951